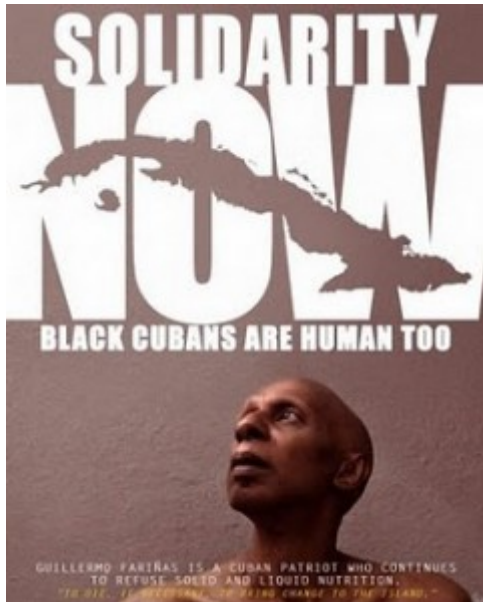


Il Parlamento Europeo premia il dissidente cubano Guillermo Farinas

Di *Valentino Salvatore*



Quest'anno il *Premio Sakharov* andrà al dissidente cubano **Guillermo Farinas**. Lo ha deciso il Parlamento Europeo, che ogni anno assegna questo prestigioso riconoscimento fin dal 1988 ad organizzazioni o personalità che si distinguono per la lotta a favore dei diritti umani e delle libertà individuali. Tra i premiati **Nelson Mandela**, **Aung San Suu Kyi**, le madri di **Plaza de Mayo**, l'Onu, **Reporters sans Frontières**.

Il riconoscimento prende il nome dal noto scienziato russo **Andrei Sakharov**. Questo fisico inizialmente collaborò alla sperimentazione per le prime bombe nucleari, ma poi contestò i test a scopo bellico e fu critico convinto del regime comunista. Tanto da contestare l'invasione delle truppe sovietiche in Afghanistan e fondare un comitato per i diritti civili, a difesa di dissidenti e perseguitati. Per questo venne insignito del premio Nobel nel 1975 ma confinato a Gor'kij non poté ritirarlo. **Michail Gorbačëv**, ormai deciso ad avviare la Perestrojka, nel 1986 permise il ritorno a Mosca di

Sakharov, che fu eletto deputato nel 1989. Solo alla fine della sua vita, aveva potuto vedere l'inizio di una nuova Russia. Proprio a dicembre infatti morì.

Il cubano Guillermo Farinas, medico e psicologo quarantottenne, è noto per la sua attività di giornalista indipendente e attivista per i diritti civili. Per più di venti volte ha sostenuto lo sciopero della fame, proprio per denunciare la mancanza di libertà a Cuba. Eletto segretario generale nel sindacato dei lavoratori ospedalieri, venne poi arrestato per aver denunciato la corruzione delle alte sfere di un ospedale. Ufficialmente Cuba rende noto che i guai di Farinas derivano dalla denuncia di una collega e che si tratti di una bega lavorativa. Ma non è difficile notare il sottofondo politico della vicenda.

Il digiuno come arma di lotta non violenta è la strategia dell'attivista per catalizzare l'interesse internazionale sulla situazione cubana. L'ultima volta, proprio quest'anno, più di 4 mesi senza cibo, per chiedere la liberazione di alcuni prigionieri politici, dopo la morte in carcere di **Orlando Zapata Tamavo**. Si fermò solo quando venne annunciato il rilascio di 52 contestatori, grazie ad un accordo tra la Chiesa e Cuba. Le immagini del suo corpo glabro ed emaciato, gracile come un prigioniero di Auschwitz e sormontato nonostante tutto da un faccione da cartone animato, fecero il giro del mondo.

La candidatura di Farinas è stata presentata e sostenuta dal Partito Popolare e dal gruppo dei Conservatori e Riformisti, col sostegno di 92 parlamentari. In lizza per il riconoscimento, anche l'Ong **Breaking the Silence**, costituita da veterani e soldati dell'esercito israeliano nel 2004 contro l'occupazione della Cisgiordania, oltre a **Birtukan Mideska**, leader del partito d'opposizione in Etiopia e condannata al carcere per due anni. Di diverso tenore i commenti all'evento, che *“riafferma il principio di libertà contro ogni censura ideologica nei regimi comunisti”* e *“provocherà*

un'accelerazione all'ormai imminente fine del regime di Castro a Cuba", secondo **Marco Scurria** (europarlamentare Pdl-Ppe).

Il capogruppo Pd a Bruxelles, **David Sassoli**, definisce il dissidente *"un testimone significativo della lotta per la democrazia nel mondo"* e *"uomo che è davvero un esempio di quanto sia ancora lunga la battaglia per i diritti civili e la libertà"*. Ma l'assegnazione del premio al giornalista fa discutere l'Europa. Troppo legata a logiche e bilance politiche, secondo alcuni. In ventidue anni, per la terza volta il Sakharov è stato dato ad un oppositore del regime cubano. E a distanza di pochi anni: nel 2002 andò a **Oswaldo Paya** e tre anni dopo alle **Damas de Blanco**, cioè al movimento che riunisce i parenti di coloro che sono stati imprigionati per reati d'opinione a Cuba. **Marie-Christine Vergiat** del *Front de Gauche pour Changer d'Europe* parla infatti di scelta "scandalosa", perché l'ennesimo premio ad un anti-castrista è *"un segnale politico che lo svaluta"*. L'esponente della sinistra europea chiede che il nome del vincitore sia scelto non più dalla conferenza dei presidenti, ma con voto di tutti i parlamentari.

La consegna è prevista per il 15 dicembre. Qualche giorno dopo una data simbolica, l'anniversario della firma della *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo*, avvenuta a Parigi il 10 dicembre 1948. **Jerzy Buzek**, presidente dell'Europarlamento, spera di poter consegnare personalmente il premio a Farinas, anche con la presenza delle Damas de Blanco. Lo psicologo e attivista ha risposto dalla sua casa a Santa Clara che *"il mondo civilizzato, il Parlamento Europeo, stanno mandando un messaggio al governo di Cuba, è tempo per la democrazia e per la libertà di espressione"*. E fa sapere che potrebbe cominciare un altro sciopero della fame se il regime non gli permetterà di recarsi a Strasburgo.